

Una preghiera per cominciare: Bressan Francesco, paraplegico

Amore, che mi chiedi
di amare senza essere ricambiato,
che mi chiedi
di gioire solo delle gioie altrui,
aiutami a non abbandonare
questa montagna.

Non voglio scalare
senza la tua corda
di luce

Papa Francesco, Bolla *Spes non confundit* n. 12

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i *giovani*. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza.

Parola di Dio: Giovanni 6, 51-69 (passim)

⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". ⁵³Gesù disse loro:[...] ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

[...] ⁶⁰Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". [...] ⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarne anche voi?". ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

Un testimone che ci interroga: José Sanchez Del Rio (1913-1928)

1. Da una delle testimonianze al suo Processo: «Da dove prese quella forza questo ragazzo innocente come Tarcisio e intrepido come Sebastiano?».
2. Il 6 febbraio 1928 scrisse una lettera alla madre: «Mia cara mamma: sono stato preso prigioniero in combattimento quest'oggi. Penso al momento in cui andrò a morire; ma non è importante, mamma. Ti devi rimettere alla volontà di Dio; muoio contento perché sto morendo al fianco di Nostro Signore. Non ti preoccupare per la mia morte, che è ciò che mi mortifica. Invece, di' ai miei altri fratelli di seguire l'esempio del più piccolo e farai la volontà di Dio. Abbi forza e inviami la tua benedizione insieme a mio padre. Salutami tutti per l'ultima volta e ricevete il cuore di vostro figlio che vi ama entrambi e vi avrebbe voluto vedere prima di morire».
3. Il 10 febbraio 1928, il capo dei soldati gli chiese cinicamente se volesse mandare qualche messaggio a suo padre. Al che il giovane martire rispose con un filo di voce: «Che ci vedremo in paradiso. Viva Cristo Re! Viva Santa Maria di Guadalupe!». Allora il capo militare con la sua pistola gli sparò in testa.

Preghiera di un martire: Cipriano di Cartagine (210 ca. – 258)

Quanto è grande la tua bontà, o Gesù!
Tu ci hai insegnato a pregare Dio,
chiamandolo con il nome di Padre.

O Cristo, tu sei il Figlio di Dio:

per un dono del tuo amore, o Gesù,
anch'io sono diventato figlio suo!

Nessuno mai, Signore Gesù, avrebbe osato
rivolgersi a Dio chiamandolo Padre,
se tu non ce l'avessi insegnato.

Gesù, aiutami a ricordare sempre,
che quando chiamo Dio, Padre,
sono chiamato a vivere da figlio.

Io sono felice di avere Dio come Padre:
voglio, Signore Gesù, che anche lui,
sia contento di avere me come figlio.

Gesù, fa' di me un tempio vivente
nel quale tutti gli uomini possano
riconoscere la presenza di Dio.

Un testimone che ci interroga: Carlo Acutis (1991-2006), Alcuni suoi punti forza

1. «Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita».
2. «Il più piccolo difetto ci tiene ancorati a terra allo stesso modo di come succede ai palloncini che vengono tenuti giù attraverso il filo che si tiene in mano».
3. «La mongolfiera, per salire in alto, ha bisogno di scaricare i pesi, così l'anima per elevarsi al Cielo, ha bisogno di togliere anche quei piccoli pesi che sono i peccati veniali».
4. «Il tempo trascorso in preghiera silenziosa davanti all'Eucaristia è come una scuola d'amore; non basta comportarsi bene e correttamente, ma si deve fare di più: ci deve donare a Dio per essere utile ai fratelli».
5. «Si va diritti in Paradiso, se ci si accosta tutti i giorni all'Eucaristia».
6. «L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!».
7. «Occorre ringraziare Gesù del grande dono che fa agli uomini rendendosi presente nel sacramento dell'Eucaristia».
8. «Chi più di un Dio (= Gesù), che si offre a Dio (= il Padre) può intercedere per noi?».
9. «I soldi sono solo carta straccia: quello che conta nella vita è la nobiltà d'animo, ossia la maniera con cui si ama Dio e si ama il prossimo».

10. «Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e irripetibile, ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine».
11. «La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo».
12. «Tutti nasciamo come originali ma molti muoiono come fotocopie» (ripresa dal filosofo inglese Edward Young).

Una preghiera per concludere ... e meditare: una preghiera che attraversa i secoli

In alcuni pagine web il testo viene attribuito a Raoul Follereau mentre in altre ad un Anonimo fiammingo del XIV secolo.

Cristo non ha mani,
ha soltanto le nostre mani
per fare il suo lavoro oggi.

Cristo non ha piedi,
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
lungo la sua strada.

Cristo non ha labbra,
ha soltanto le nostre labbra
per parlare agli uomini d'oggi.

Cristo non ha mezzi,
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé.

Noi siamo la vera Bibbia
che gli uomini leggono ancora!
Siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.